

Una valanga di avvisi fiscali

L'Agenzia delle entrate ha inviato ai contribuenti migliaia di lettere di compliance per i redditi del 2020. In tilt l'area del sito che consente la verifica analitica dei dati

L'Agenzia delle entrate mette sotto torchio l'anno d'imposta 2020: trasmesse ai contribuenti che hanno potenzialmente omesso redditi migliaia di lettere di compliance. In tilt la sezione "l'agenzia scrive" dell'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate, funzionante a singhiozzo nella giornata di ieri ed il cui accesso è indispensabile per la verifica analitica dei dati alla base delle segnalazioni dell'amministrazione.

Mandolesi a pag. 26

Comunicazioni dalle Entrate. Dichiarazione integrativa precompilata per mettersi in regola

Compliance 2020 lancia in resta

Lettere ai contribuenti. Per potenziali omissioni di redditi

DI GIULIANO MANDOLESI

L'Agenzia delle entrate mette sotto torchio l'anno d'imposta 2020: trasmesse ai contribuenti che hanno potenzialmente omesso redditi migliaia di lettere di compliance.

In tilt la sezione "l'agenzia scrive" dell'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate, funzionante a singhiozzo nella giornata di ieri ed il cui accesso è indispensabile per la verifica analitica dei dati alla base delle segnalazioni dell'amministrazione.

Nelle comunicazioni evidenziate ai soggetti interessati possibili anomalie riferire a redditi da lavoro, assimilati, da lavoro autonomo ed anche redditi derivanti da contratti di locazione non dichiarati con possibilità, prevista solo per alcuni contribuenti, di regolarizzare la propria posizione trasmettendo una dichiarazione integrativa precompilata.

La gestione delle compliance. Le comunicazioni in commento sono trasmesse dall'Agenzia delle entrate (ai sensi dell'articolo 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190) ai contribuenti per segnalare discrasie sulle dichia-

razioni presentate (come l'omessa indicazione di redditi percepiti), invitandoli all'auto regolarizzazione attraverso la presentazione di una dichiarazione integrativa e corrispondendo le eventuali maggiori imposte emergenti con sanzioni ridotte. Nella lettera viene in maniera generica indicato il (o le tipologie di) reddito omesso e accedendo invece al cassetto fiscale del contribuente nella specifica sezione "l'agenzia scrive" è possibile visionare il prospetto della comunicazione con il dettaglio dei dati in possesso dell'amministrazione finanziaria al fine di individuare con esattezza l'eventuale omissione.

Qualora vi sia effettivamente la presenza di un reddito omesso, sia nella comunicazione che nel prospetto è segnalata al contribuente la possibilità di regolarizzare la sua posizione mediante il ravvedimento operoso (art. 13 del D.lgs. n. 472/1997), presentando una dichiarazione integrativa e versando le maggiori imposte dovute, i relativi interessi e la sanzione per infedele dichiarazione.

La sanzione da applicare è pari al 15% della maggiore imposta determinata (1/6 del 90% da infede-

le dichiarazione), percentuale che raddoppia in caso di canoni di locazione soggetti a cedolare secca parzialmente dichiarati (si arriva al 40% se vi è l'omissione totale dei canoni).

Qualora i dati in possesso dell'amministrazione si ritengano non corretti, è possibile fornire chiarimenti ed eventualmente documentazione probatoria utilizzato l'apposita sezione presente all'interno del Civis nell'area riservata del sito dell'agenzia delle entrate.

La precompilata integrativa. Il servizio, come indicato anche nei prospetti delle comunicazioni per l'adempimento spontaneo messi a disposizione sul cassetto fiscale degli interessati, è attualmente disponibile non per tutte le tipologie di contribuenti ma probabilmente solo per le posizioni più semplici come i lavoratori dipendenti e



pensionati.

In caso di non messa a disposizione della precompilata integrativa viene comunque fornito all'interessato un prospetto per compilare correttamente la dichiarazione recependo/integrando i redditi eventualmente omessi.

Data la complessità dell'utilizzo delle integrative, soprattutto quando la dichiarazione originaria errata è un 730 vincolando gli interessati ad un totale cambio di modello dichiarativo, l'autogestione da parte dei contribuenti resta comunque difficoltosa e riservata a coloro che hanno un minimo di dimestichezza con l'informatica, i modelli di dichiarazione ed il sistema fiscale in generale.

— © Riproduzione riservata — ■